
Ambientalisti imbrattano la facciata di palazzo Madama

Autore: Lorenzo Russo

Fonte: Città Nuova

Il palazzo del Senato è stato oggetto di un'azione dimostrativa di alcuni attivisti che protestano contro il governo per il disinteresse politico verso l'ambiente

Blitz degli ambientalisti ai danni di **palazzo Madama**. Un gruppo di **attivisti**, appartenenti a **'Ultima Generazione'** ha imbrattato la facciata del **Senato a Roma** con della vernice arancione che ha ricoperto alcune finestre del piano terra e il portone principale del palazzo.

È successo la mattina del 2 gennaio 2023. Sul posto sono subito intervenuti i carabinieri della vigilanza – che presidiano la zona 24 ore su 24 – che hanno bloccato gli autori del blitz. **Tre gli arresti e due attivisti sono stati denunciati a piede libero** dalla digos di Roma.

'Ultima Generazione' dal 2021 porta avanti una **campagna italiana di disobbedienza civile nonviolenta contro i governi italiani che investono in combustibili fossili**.

«Alla base del gesto, la disperazione che deriva dal susseguirsi di statistiche e dati sempre più allarmanti sul **collasso eco-climatico**, ormai già iniziato, e il disinteresse del mondo politico di fronte a quello che **si prospetta come il più grande genocidio della storia dell'umanità**», spiegano in una nota gli attivisti di 'Ultima Generazione', rivendicando il blitz messo in atto al palazzo del Senato.

«L'Italia è distrutta dalla crisi climatica ed ecologica – continuano –. **Siamo tra i Paesi più colpiti in Europa** e i prossimi anni saranno sempre peggio. Se non cambiamo rotta subito, presto non ci saranno più né cibo né lavoro, rischieremo di perdere le nostre case e sarà la gente comune a pagarne le conseguenze».

Unanime la condanna del mondo politico e dei rappresentanti delle istituzioni. **Ignazio La Russa**, presidente del Senato e seconda carica dello Stato, ha convocato il **Consiglio di Presidenza del Senato**, annunciando misure più stringenti a tutela della sicurezza del palazzo.

Gennaro Sangiuliano, ministro della **Cultura** del governo **Meloni** ribadisce la necessità di un inasprimento delle sanzioni «contro chi danneggia il nostro patrimonio architettonico, artistico e culturale».

Il gruppo politico di maggioranza **Fratelli d'Italia** è già al lavoro per presentare una proposta di legge che prevede «pene più dure per una risposta che sia commisurata al danno arrecato», afferma **Alessandro Amorese**, capogruppo di FdI in commissione Cultura della Camera dei Deputati.

Il **Viminale** fa sapere di aver «disposto un rafforzamento del dispositivo di sicurezza nell'area del Parlamento anche con agenti in borghese».

I precedenti

In tutta **Europa** da oltre un anno vari attivisti protestano contro i governi che fanno poco o nulla per i cambiamenti climatici.

Il 4 novembre 2022 sempre a Roma alla **mostra di Vincent Van Gogh** alcuni giovani hanno imbrattato con una passata di piselli “**Il Seminatore**”, un’opera esposta a **Palazzo Bonaparte**.

Qualche settimana prima il **gruppo Just Stop Oil** aveva lanciato un barattolo di zuppa contro “**I Girasoli**” di Van Gogh esposti alla **National Gallery di Londra**. Nelle settimane successive lo stesso destino è toccato a “**Il Pagliaio**”, un’opera di **Claude Monet** esposta a **Potsdam**, in **Germania**.

E ancora stesso destino per “**La ragazza con l’orecchino di perla**”, la famosa opera di **Jan Vermeer** custodita nel museo **Mauritshuis dell’Aia**, nei **Paesi Bassi**.

E ancora il 15 novembre scorso alcuni giovani ambientalisti spruzzarono del liquido nero su un capolavoro del pittore austriaco **Gustav Klimt "Morte e Vita"** – dipinto oltre 100 anni fa – esposto al **Leopold Museum di Vienna**. Uno di loro si incollò le mani sul dipinto.

Tre giorni dopo a **Milano** alcuni attivisti gettarono 8 kg di farina sulla **Bmw M1 dipinta da Andy Warhol nel 1979 ed esposta alla Fabbrica del Vapore**. Altri invece fecero esplodere dei palloncini di vernice e due di loro si incollarono ai finestrini dell’opera d’arte.

Per non parlare poi dei continui **blocchi stradali sul Grande Raccordo Anulare di Roma**: ormai quasi ogni settimana alcuni di loro bloccano il traffico stendendosi a terra, causando code chilometriche.

I militanti ambientalisti chiedono all’unisono di «**non riattivare le centrali a carbone** e rispettare il 2025 come termine per dismetterle» e – in Italia – di «**attivare immediatamente 20 Gw di energia rinnovabile**» fra eolico e solare, dando così un’inversione di rotta all’agenda politica sul clima.

Sostieni l’informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _